

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IV. 1962-1964

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Direttive per i militanti di Autonomia federalista candidati al Congresso del Mfe di Montreux

1. Prima del Congresso di Lione avevamo previsto che nel Mfe si sarebbero manifestate la tendenza a riportarlo sulle posizioni di gruppo di pressione, quella a farne un partito, e quella a svilupparne il genuino carattere di Movimento. Per evitare che queste tendenze contraddittorie disgregassero il Mfe, avevamo chiesto una approfondita discussione sulla natura del Mfe, allo scopo di deciderne a ragion veduta e non alla cieca.

In questi due anni la discussione non è stata fatta, ma le nostre previsioni si sono avverate: molti hanno in realtà concepito il Mfe come un gruppo di pressione, ed alcuni hanno effettivamente fondato un Comitato d'iniziativa per il partito federalista, tutto senza deliberazioni congressuali, né adeguato dibattito di base, con il conseguente aggravamento dello stato di grave disgregazione e di immobilismo del Mfe.

Una prima direttiva per i militanti di Autonomia federalista al Congresso di Montreux dovrebbe essere, perciò, di riproporre in extremis al Movimento la discussione e la scelta tra la politica del Movimento, del partito, del gruppo di pressione, in modo da cercare di porre un argine alle conseguenze che questa contraddizione sta determinando.

2. Il secondo punto della nostra politica a Lione concerneva il proposito di dare al Mfe una azione-quadro che, senza porre ipoteche sul risultato della discussione politico-organizzativa, permettesse comunque di mantenerlo in vita e di espanderlo, e gli offrisse l'ambiente nel quale sviluppare la sua tematica politica. Fortunatamente le nostre forze ci hanno permesso di mettere a punto e di far partire questa azione: il Censimento volontario del popolo federale europeo.

Secondo compito dei militanti di Autonomia federalista dovrebbe essere perciò quello di illustrare l'utilità generale dell'a-

zione-quadro e di invitare il maggior numero possibile di persone a contribuire al suo sviluppo.

3. Per quanto riguarda le esigenze generali del Mfe, i militanti di Autonomia federalista al Congresso dovrebbero:

a) riaffermare il principio della Costituente, che, pur essendo ormai dottrina del Mfe, è attualmente messo in forse da alcuni dirigenti;

b) richiedere, conformemente a quanto deciso da Autonomia federalista nella scorsa riunione di Basilea, l'instaurazione di una effettiva democrazia nel Movimento e nel Congresso, instaurazione che costituisce la premessa di ogni discussione e di ogni decisione.

Queste dovrebbero essere, a nostro parere, le direttive per i membri di Autonomia federalista che risulteranno delegati al Congresso di Montreux. La tattica per affermarle, che dipende da un dato futuro – lo svolgimento del Congresso – dovrà naturalmente essere decisa dai delegati stessi a ragion veduta.

In «Autonomie fédéraliste. Informations», gennaio 1964.